



**PEC DVA**

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

**E.prot DVA – 2014 – 0042648 del 30/12/2014**

**Da:** lucia.bonacchi@archiworldpec.it  
**Inviato:** martedì 23 dicembre 2014 23:50  
**A:** DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it  
**Cc:** legambientept@yahoo.it  
**Oggetto:** da Legambiente circolo di Pistoia: Osservazioni agli interventi previsti in loc.Gello e Laghi Primavera, Gello, Pistoia  
**Allegati:** Laghi Primavera PT\_OSS.relaz.idraulica e generale.pdf; Laghi Primavera PT\_OSS.PARTE I^.pdf; Laghi Primavera PT\_OSS.PARTE II^.pdf  
**Priorità:** Alta

Spett.le Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare,

Legambiente circolo di Pistoia invia le proprie osservazioni riguardanti "Opere strutturali di messa in sicurezza idraulica ed approvvigionamento idropotabile in loc. Gello e Laghi Primavera (PT)": Codice procedura ( ID\_VIP ): 2886. Codice procedura (ID\_VIP ): 1625

Distinti saluti.

arch.Lucia Bonacchi - vicepresidente Legambiente circolo di Pistoia



## PEC DVA

---

**Da:** Per conto di: lucia.bonacchi@archiworldpec.it <posta-certificata@pec.aruba.it>  
**Inviato:** martedì 23 dicembre 2014 23:50  
**A:** DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it  
**Cc:** legambientept@yahoo.it  
**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: da Legambiente circolo di Pistoia: Osservazioni agli interventi previsti in loc.Gello e Laghi Primavera, Gello, Pistoia  
**Allegati:** daticert.xml; postacert.eml (7,94 MB)  
**Priorità:** Alta

--Questo è un Messaggio di Posta Certificata--

Il giorno 23/12/2014 alle ore 23:49:52 (+0100) il messaggio con Oggetto "da Legambiente circolo di Pistoia: Osservazioni agli interventi previsti in loc.Gello e Laghi Primavera, Gello, Pistoia" è stato inviato dal mittente "lucia.bonacchi@archiworldpec.it" e indirizzato a:

DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it  
legambientept@yahoo.it

Il messaggio originale è incluso in allegato, per aprirlo cliccare sul file "postacert.eml" (nella webmail o in alcuni client di posta l'allegato potrebbe avere come nome l'oggetto del messaggio originale).

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione

L'identificativo univoco di questo messaggio è: opec275.20141223234952.28777.05.1.15@pec.aruba.it

**OSSERVAZIONI SU ISTANZA PROT. 67256 DEL 22/09/2014 PRESENTATA DAL COMUNE DI PISTOIA AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE PER L'AVVIO DI ASSOGGETTABILITA' A VIA DEL PROGETTO "OPERE STRUTTURALI DI MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA ED APPROVVIGIONAMENTO IDROPOTABILE IN LOCALITA' GELLO E LAGHI PRIMAVERA" (PUBBL. GAZZ.UFF. COMUNE DI PISTOIA N. 125 DEL 21/10/2014)**

SI OSSERVA QUANTO SEGUE:

1. IN CONTRASTO CON LA DIRETTIVA 2001/42/CE DEL 27/06/2001 DEL PARLAMENTO EUROPEO E CONSIGLIO, E AL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 357 DELL'08/09/1997, IL COMUNE DI PISTOIA, IN CORRISPONDENZA DEGLI OBIETTIVI PREPOSTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA IN OGGETTO, DI ELEVATO IMPATTO AMBIENTALE, NON HA PRESO IN CONSIDERAZIONE RAGIONEVOLI ALTERNATIVE DI INFERIORE IMPATTO, PROMOSSE DA CITTADINI E ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTICHE.
2. L'AREA LUNGO IL TORRENTE OMBRONE, NONOSTANTE LA PRESENZA AL RIGUARDO DEL VINCOLO PAESAGGISTICO IN ITINERE, ID UNIVOCO REG. 9047585 PROPOSTO NEL 2003 DALLA SOPRINTENDENZA AI BENI CULTURALI DI FIRENZE, E LA CUI VALIDAZIONE E' STATA SOSPESA, E' UN'AREA COMUNQUE LEGATA AD ALTRO VINCOLO PAESAGGISTICO, ID UNIVOCO REG. 9047066, VALIDATO DAL MIBAC (COD.MIN. 92129-95019 – GAZZ.UFF. 145 DEL 20/05/1965 E 224 DEL 26/09/2005) CHE GRAVA SULLA ZONA DI BELVEDERE A SUD DELLA CITTA', DA CUI SONO VISIBILI, COME IN UNA VIRTUALE CARTOLINA, LE MAGGIORI BELLEZZE ARCHITETTONICHE E PAESAGGISTICHE DI PISTOIA, FRA CUI IL TORRENTE OMBRONE (VEDASI SCHEDA ANALITICA E CARTOGRAFIA ALLEGATA)  
LA SOSPENSIONE DEL VINCOLO SULL'AREA LUNGO IL TORRENTE OMBRONE CONTRASTA CON IL PRINCIPIO, SECONDO IL QUALE, SE DI TALE AREA NE DEVE COMUNQUE GODERE LA VISTA DI CHI LA OSSERVA DA UN BELVEDERE VINCOLATO, NON SI PUO' CERTO DETURPARE PROPRIO IL CAMPO VISIVO.  
QUELLO CHE ANDRA' AD ACCADERE ALL'OMBRONE, IN CONTRASTO CON TUTTA LA NORMATIVA AMBIENTALE E PAESAGGISTICA ADOTTATA DAL MIBAC, TRA CUI LA LEGGE 1497 DEL 1939, SE SARA' REALIZZATA QUESTA OPERA COSI' INVASIVA E OLTRETUTTO EVITABILE PER MEZZO DI ALTERNATIVE NON MENO EFFICACI, EQUIVARRA' A FARE UNO STRAPPO A QUELLA CARTOLINA PANORAMICA DEL VINCOLO 9047066 CHE RITRAE PISTOIA DA SUD DELLA CITTA'.
3. NON SONO STATE PUBBLICAMENTE DIVULGATE SUL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE DEI BENI PAESAGGISTICI DELLA REGIONE TOSCANA LE MOTIVAZIONI DI SOSPENSIONE DEL VINCOLO 9047585 SULL'AREA LUNGO IL TORRENTE OMBRONE, E OCCORRE CONSIDERARE CHE, PURTROPPO, IN CONCOMITANZA, RISULTANO NON VALIDATI, ALTRI DUE VINCOLI SU AREE AMBIENTALI DEL COMUNE DI PISTOIA DI NOTEVOLE PREGIO, OVVERO LA ZONA EX PALLAVICINI, ID UNIVOCO REG. 9047587, INDIVIDUATA DAL COMUNE PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO RACCOLTA RIFIUTI, E LA ZONA DI SANT'ALESSIO, ID UNIVOCO REG. 9047586, DOVE E' STATA PREVISTA LA REALIZZAZIONE DELL'ULTIMO TRATTO DELLA TANGENZIALE NORD DELL'ANELLO VIARIO INTORNO A PISTOIA.

SI ALLEGANO:

VINCOLI IN ITINERE 9047585-9047586-9047587

E VINCOLO 9047066 VALIDATO DAL MIBAC CORREDATO DI SCHEDA ANALITICA E CARTOGRAFIA



Regione Toscana

# Sistema Informativo Territoriale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Toscana


 MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

Venerdì, 07/11/2014 ore 11.35

HOME

Arezzo

Firenze

Grosseto

Livorno

Lucca

Massa Carrara

Pisa

Pistoia

Prato

Siena

CARTA DEI VINCOLI

[Home](#) > [Pistoia](#) > [Vincolo paesaggistico](#) > [Ricerca](#) > [Risultati Ricerca](#)

Vincolo ARCHITETTONICO

**ARCHIVIO DIGITALE DELLE AREE SOGGETTE A VINCOLO PAESAGGISTICO, AI SENSI DELLA EX LEGGE 1497/39**

Vincolo ARCHEOLOGICO

Vincolo PAESAGGISTICO

ALTRI BENI IMMOBILI

LUOGHI DELLA FEDE

MUSEI

TEATRI

ARCHITETTURE DEL '900

PARCHI E GIARDINI

PAESAGGI GEOLOGICI

FORTIFICAZIONI

## Risultati Ricerca

<b>ID UNIVOCO REGIONALE</b>	9047585
<b>PROVINCIA</b>	PT
<b>COMUNE</b>	PISTOIA
<b>DENOMINAZIONE AREA</b>	AREA LUNGO IL TORRENTE OMBRONE
<b>DATA PROVVEDIMENTO</b>	--/------
<b>NOTE</b>	Provvedimento in itinere (NON PUBBLICATO). Proposta di vincolo e relativa planimetria inviata al Comune di Pistoia in data 12/09/2003
<b>DATA REVISIONE</b>	
<b>CONVALIDA MiBAC</b>	VALIDAZIONE SOSPESA
<b>WEB GIS</b>	Area attualmente non cartografata
<b>SCHEDA DECRETO</b>	Provvedimento in itinere, non pubblicato.
<b>ORTOFOTOCARTA</b>	Area attualmente non cartografata


 Fondazione per il  
Clima e la Sostenibilità



Regione Toscana

# Sistema Informativo Territoriale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Toscana


 MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

Mercoledì, 19/11/2014 ore 12.48

[HOME](#) [Arezzo](#) [Firenze](#) [Grosseto](#) [Livorno](#) [Lucca](#) [Massa Carrara](#) [Pisa](#) [Pistoia](#) [Prato](#) [Siena](#)

CARTA DEI VINCOLI

[Home](#) > [Pistoia](#) > [Vincolo paesaggistico](#) > [Ricerca](#) > [Risultati Ricerca](#)

Vincolo ARCHITETTONICO

ARCHIVIO DIGITALE DELLE AREE SOGGETTE A VINCOLO PAESAGGISTICO, AI SENSI DELLA EX LEGGE 1497/39

Vincolo ARCHEOLOGICO

Vincolo PAESAGGISTICO

ALTRI BENI IMMOBILI

LUOGHI DELLA FEDE

MUSEI

TEATRI

ARCHITETTURE DEL '900

PARCHI E GIARDINI

PAESAGGI GEOLOGICI

FORTIFICAZIONI

## Risultati Ricerca

<b>ID UNIVOCO REGIONALE</b>	9047066
<b>PROVINCIA</b>	PT
<b>COMUNE</b>	PISTOIA
<b>DENOMINAZIONE AREA</b>	ZONA DI BELVEDERE A SUD DELLA CITTA' DI PISTOIA
<b>DATA PROVVEDIMENTO</b>	07/09/2005
<b>NOTE</b>	
<b>DATA REVISIONE</b>	
<b>CONVALIDA MiBAC</b>	VALIDATO
<b>WEB GIS</b>	Visualizza con Internet Explorer
<b>SCHEDA DECRETO</b>	Download Testo Provvedimento
<b>ORTOFOTOCARTA</b>	Download Ortofotocarta


 Fondazione per il  
Clima e la Sostenibilità





## **SCHEDA ANALITICO - DESCRITTIVA BENI PAESAGGISTICI**

ARTICOLO 143 DEL DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004, N. 42  
CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO  
ARTICOLO 33 DELLA LEGGE REGIONALE 3 GENNAIO 2005, N. 1  
(NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO)

**VINCOLO PAESAGGISTICO (EX LEGGE 1497/39)**

### **ZONA DI BELVEDERE A SUD DELLA CITTÀ DI PISTOIA**

**CODICE REGIONALE: 9047066**  
**CODICE MINISTERIALE: 90129, 95019**  
**GAZZETTA UFFICIALE: N. 145 DEL 20 MAGGIO 1965**  
**N. 224 DEL 26 SETTEMBRE 2005**

**PROVINCIA: PISTOIA**  
**COMUNE: PISTOIA**

**OTTOBRE 2012**



#### **MOTIVAZIONE DEL D.M. DEL 20 MAGGIO 1965**

[...] la zona predetta ha notevole interesse perché costituisce un punto di vista e belvedere accessibili al pubblico dal quale si può godere il panorama dell'antico nucleo cittadino di Pistoia, dominato dai volumi dei monumenti più insigni, quali il Duomo con la torre, la cupola della Chiesa dell'Umiltà ed altri.

#### **MOTIVAZIONE DEL D.M. 7 SETTEMBRE 2005 (ESTENSIONE DELL'AREA GIÀ DICHIARATA DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO CON D.M. 20 MAGGIO 1965)**

[...] 1)- preservare la visuale dell'autostrada Firenze – Mare che costituisce un belvedere continuo verso nord dello skyline dell'antico nucleo di Pistoia, con i suoi principali monumenti cittadini come la cupola della chiesa della Madonna dell'Umiltà, il Duomo, il campanile ed altri, disegnato contro la scenografica quinta della montagna pistoiese; 2)- mantenere le caratteristiche di area verde di notevole pregio naturalistico ancora possedute dalla zona e di fascia di rispetto tra la città e l'antistante paesaggio pedecollinare e collinare; 3)- perché costituisce un'area di belvedere verso quadri naturali di grande pregio a sud verso le colline del Montalbano, ad ovest verso la valle dell'Ombrone e la fascia collinare antistante Serravalle Pistoiese, già tutelata ai sensi della legge 1497/39, punteggiata da rilevanti edifici storici come il convento del Giaccherino.

#### **IDENTIFICAZIONE DELL'AREA VINCOLATA CON D.M. DEL 20 MAGGIO 1965**

Tale zona è delimitata nel modo seguente: partendo da cavalcavia dell'autostrada Firenze mare (a lato della quale il vincolo copre una fascia verso est di 100 metri di profondità) fino all'imbocco di via Erbosa, poi si percorre questa (con la stessa fascia di protezione a levante di 100 metri adiacenti) fino alla ferrovia, poi seguendo la ferrovia verso ovest lungo la via de' Mercati, poi si lambisce il piano ferroviario lungo la via Traversa della Vergine per un tratto fino ad incontrare la normale verso sud seguendo lo stradello che va ad incrociare il raccordo autostradale, poi questa strada di raccordo fino all'autostrada Firenze-Mare. Il lato del quadrilatero formato dallo stradello e dal raccordo autostradale per Pistoia ha una fascia di rispetto tutelata verso ovest di 100 metri di profondità. I confini della zona sono chiusi a sud dalla autostrada Firenze-Mare nel tratto-raccordo per Pistoia con la Strada statale n. 66.

#### **IDENTIFICAZIONE DELL'AREA VINCOLATA CON D.M. 7 SETTEMBRE 2005**

Dal punto in cui la via Nazario Sauro incrocia il raccordo autostradale di Pistoia, lo segue in direzione Est fino a via delle Ciliegiole; la percorre verso Nord fino a ritrovare la ferrovia; la lambisce fino ad incontrare la proiezione della fascia di rispetto di 100 m della via vicinale Caia e del raccordo autostradale che conduce all'autostrada Firenze – Mare (limite della zona già tutelata da D.M. del 20.5.1965). Successivamente il confine segue l'autostrada fino ad incontrare il Torrente Ombrone e lo lambisce fino a ritrovare la via Nazario Sauro.

**SEGMENTAZIONE DEL PERIMETRO\* DEL PROVVEDIMENTO DEL D.M. DEL 20 MAGGIO 1965**

<b>A</b>	partendo da Cavalcavia dell'autostrada Firenze Mare (a lato della quale il vincolo copre una fascia verso est di 100 metri di profondità) si segue la strada statale Pistoiese n. 66 fino all'imbocco di via Erbosa, poi si percorre questa (con la stessa fascia di protezione a levante di 100 metri adiacenti) fino alla ferrovia
<b>B</b>	poi seguendo la ferrovia verso ovest lungo la via de' Mercati
<b>C</b>	poi si lambisce il piano ferroviario lungo la via Traversa della Vergine per un tratto fino ad incontrare la normale verso sud seguendo lo stradello che va ad incrociare il raccordo autostradale, poi questa strada di raccordo fino all'autostrada Firenze-Mare. Il lato del quadrilatero formato dallo stradello e dal raccordo autostradale per Pistoia ha una fascia di rispetto tutelata verso ovest di 100 metri di profondità
<b>D</b>	i confini della zona sono chiusi a sud dalla autostrada Firenze-Mare nel tratto-raccordo per Pistoia con la strada statale n. 66

**SEGMENTAZIONE DEL PERIMETRO\* DEL PROVVEDIMENTO DEL D.M. DEL 7 SETTEMBRE 2005**

<b>E</b>	dal punto in cui la via Nazario Sauro incrocia il raccordo autostradale di Pistoia, lo segue in direzione est fino a via delle Ciliegiole
<b>F</b>	la percorre verso nord fino a ritrovare la ferrovia
<b>G</b>	la lambisce fino ad incontrare la proiezione della fascia di rispetto di 100 m della via vicinale Caia e del raccordo autostradale che conduce all'autostrada Firenze-Mare (limite della zona già tutelata da D.M. del 20.5.1965)
<b>H</b>	successivamente il confine segue l'autostrada fino ad incontrare il torrente Ombrone
<b>I</b>	e lo lambisce fino a ritrovare la via Nazario Sauro
<b>L</b>	che si segue fino al punto in cui incrocia il raccordo autostradale di Pistoia

**NOTE**

Tratto A: L'identificazione del toponimo "via Erbosa", non presente in CTR, è stata ricavata dalla cartografia catastale.

Il testo del provvedimento riporta "...da cavalcavia dell'autostrada Firenze mare (a lato della quale il vincolo copre una fascia verso est di 100 metri di profondità) fino all'imbocco di via Erbosa, poi si percorre questa..."; poiché in C.T.R. l'autostrada Firenze Mare non incrocia via Erbosa si è seguito, come nella mappa allegata al testo del decreto, la strada statale Pistoiese n. 66 fino a via Erbosa e poi quest'ultima fino alla ferrovia.

\* Al fine di permettere una più agevole delineazione del perimetro, nella descrizione dei *tratti* possono essere stati aggiunti termini e/o toponimi e/o capisaldi non originariamente presenti nel testo del provvedimento; per la fedele descrizione si rimanda al testo del provvedimento o al paragrafo *Identificazione dell'area vincolata*.



Tratti E, H: l'identificazione dei toponimi "via Nazario Sauro", "via delle Ciliegiole", "Torrente Ombrone", non presenti in CTR, è stata effettuata sulla base della cartografia catastale.

La restituzione cartografica (perimetrazione sulla base della CTR in scala 1:10.000) è stata realizzata tenendo conto anche delle indicazioni emerse durante i tavoli tecnici tenutisi negli anni 2008 e 2009 presso la sede della Regione Toscana, ai quali hanno partecipato: Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana - Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Firenze (con esclusione della città, per le competenze sul patrimonio storico, artistico ed Etnoantropologico), Pistoia e Prato), Regione Toscana, Consorzio LaMMA.



## TESTO DEL PROVVEDIMENTO

DECRETO MINISTERIALE 7 SETTEMBRE 2005

### ***Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona a sud della città di Pistoia.***

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*” pubblicato nel supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004 ed in particolare gli artt. 141, 157 comma 2 e 183 comma 1;

VISTO l’art. 8, comma 2, lett. o) del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 2004, n.173 “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali*”;

VISTO il decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 24 settembre 2004, n. 173 recante “*Articolazione della struttura centrale e periferica dei dipartimenti e delle direzioni generali del Ministero per i beni e le attività culturali*” pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 271 del 18 novembre 2004 ed in particolare l’Allegato 3;

CONSIDERATO che l’allora Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico, Artistico e Demoetnoantropologico per le province di Firenze, Pistoia e Prato, con nota n. 6048 del 12 settembre 2003, indirizzata al Comune di Pistoia, all’allora Direzione Generale per i Beni Architettonici ed il Paesaggio, all’allora Soprintendenza Regionale per i beni e le attività culturali della Toscana, alla Provincia di Pistoia e al Presidente della Giunta Regionale della Toscana, ha trasmesso la proposta di vincolo paesaggistico per la zona a sud della città di Pistoia, così delimitata: dal punto in cui la via Nazario Sauro incrocia il raccordo autostradale di Pistoia, lo segue in direzione Est fino a via delle Ciliegiole; la percorre verso Nord fino a ritrovare la ferrovia; la lambisce fino ad incontrare la proiezione della fascia di rispetto di 100 m della via vicinale Caia e del raccordo autostradale che conduce all’Autostrada Firenze – Mare (limite della zona già tutelata da D.M. del 20.5.1965). **Successivamente il confine segue l’autostrada fino ad incontrare il Torrente Ombrone e lo lambisce fino a ritrovare la via Nazario Sauro;**

CONSIDERATO che la sopracitata nota è stata inviata anche alla Regione Toscana – Assessorato all’Ambiente;

CONSIDERATO che la citata Soprintendenza, con nota n. 8893 del 19 dicembre 2003, ha comunicato alla Direzione Generale per i Beni Architettonici ed il Paesaggio, l’avvenuta affissione della proposta di vincolo all’Albo Pretorio del Comune di Pistoia e l’avvenuta pubblicazione, in data 10.10.2003, dell’avviso al pubblico della proposta di vincolo, rispettivamente sui quotidiani locali “La Repubblica – Ed. Firenze” e “La Nazione” in data 15.10.2003 e sul quotidiano nazionale “La Repubblica” in data 16.10.2003.

CONSIDERATO che l’allora Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico, Artistico e Demoetnoantropologico per le province di Firenze, Pistoia e Prato con la suddetta nota ha anche comunicato che non sono pervenute osservazioni alla proposta di vincolo di cui trattasi;



CONSIDERATO che la suddetta Soprintendenza, con la citata nota n 6048 del 12 settembre 2003, ha inoltrato alla Direzione Generale per i Beni Architettonici ed il Paesaggio tutti gli atti idonei ad avviare la procedura di imposizione del vincolo paesaggistico per l'area di cui trattasi;

CONSIDERATO che l'area come sopra delimitata, ricadente nel Comune di Pistoia, si estende tra l'argine del torrente Ombrone, la parte sud della città e l'area già dichiarata di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 (D.M. 20/05/1965). La zona, ancora salvaguardata da insediamenti, collega mirabilmente dal punto di vista ambientale la città di Pistoia con le colline di Montalbano, risultando essere luogo di grande valore paesaggistico anche per la sua conformazione territoriale.

CONSIDERATO, in particolare, che la citata Soprintendenza ha motivato la proposta di estendere il suddetto vincolo con le seguenti motivazioni: < 1)- *preservare la visuale dell'autostrada Firenze – Mare che costituisce un belvedere continuo verso nord dello skyline dell'antico nucleo di Pistoia, con i suoi principali monumenti cittadini come la cupola della chiesa della Madonna dell'Umiltà, il Duomo, il campanile ed altri, disegnato contro la scenografica quinta della montagna pistoiese; 2)- mantenere le caratteristiche di area verde di notevole pregio naturalistico ancora possedute dalla zona e di fascia di rispetto tra la città e l'antistante paesaggio pedecollinare e collinare; 3)- perché costituisce un'area di belvedere verso quadri naturali di grande pregio a sud verso le colline del Montalbano, ad ovest verso la valle dell'Ombrone e la fascia collinare antistante Serravalle Pistoiese, già tutelata ai sensi della legge 1497/39, punteggiata da rilevanti edifici storici come il convento del Giaccherino*>;

CONSIDERATO che con nota n. ST/701/9723 del 17 marzo 2004 la Direzione Generale per i Beni Architettonici ed il Paesaggio ha inoltrato al Comitato di Settore per i Beni Architettonici e per il Paesaggio la proposta di vincolo formulata dalla competente Soprintendenza e gli atti amministrativi e tecnici ad essa allegati;

CONSIDERATO che il suddetto Comitato di Settore, valutati gli atti, con parere reso nella seduta del 27 maggio 2004, di cui al verbale n. 132, ha espresso <parere favorevole all'estensione del vincolo sulla zona compresa tra l'argine del torrente Ombrone, la parte sud della città di Pistoia e l'area già dichiarata di notevole interesse pubblico con D.M. 20.05.1965 ai sensi della legge 1497/1939. Infatti la zona in questione, ancora salvaguardata da insediamenti, collega mirabilmente dal punto di vista ambientale le città di Pistoia con le colline di Montalbano, risultando così luogo di grande valore paesaggistico anche per la sua conformazione territoriale>;

CONSIDERATO che, da quanto sopra esposto, appare indispensabile sottoporre a vincolo ai sensi dell'articolo 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 l'area sopra descritta, al fine di garantirne la conservazione e di preservarla da interventi che potrebbero comprometterne irreparabilmente le pregevoli caratteristiche paesaggistico-ambientali;

RILEVATA pertanto la necessità e l'urgenza di sottoporre l'area sopraindicata ad un idoneo provvedimento di tutela;

CONSIDERATO che il vincolo comporta in particolare l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nella località vincolata di presentare alla Regione o all'Ente dalla stessa subdelegato la richiesta di autorizzazione ai sensi degli artt. 146, 147 e 159 del predetto decreto legislativo n. 42/2004 per qualsiasi intervento che modifichi lo stato dei luoghi, secondo la procedura prevista rispettivamente dalle citate disposizioni;



---

DECRETA

L'area sita nel territorio Comunale di Pistoia, zona sud, così come sopra perimetrata, nei limiti sopradescritti e indicati nell'allegata planimetria, che costituisce parte integrante del presente decreto, è dichiarata di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed è quindi sottoposta ai vincoli e alle prescrizioni contenute nella Parte Terza del medesimo decreto legislativo.

La Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della province di Firenze, Pistoia e Prato provvederà a che copia della Gazzetta Ufficiale contenente il presente decreto venga affissa ai sensi e per gli effetti dell'art. 140, comma 4 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 e dell'art.12 del regolamento 3 giugno 1940 n.1357 , all'albo del Comune di Pistoia e che copia della Gazzetta Ufficiale stessa, con relativa planimetria da allegare, venga depositata presso i competenti uffici del suddetto Comune.

Avverso il presente atto è ammessa disposizione di ricorso giurisdizionale avanti al tribunale amministrativo regionale competente per territorio, o, a scelta dell'interessato, avanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971 n.1034 così come modificata dalla legge 21 luglio 2000 n. 205, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971 n.1199, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, addì 7 settembre 2005

Il Direttore Generale: Arch. Roberto Cecchi



## TESTO DEL PROVVEDIMENTO

DECRETO MINISTERIALE 20 MAGGIO 1965

### ***Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona a sud della città di Pistoia.***

Il Ministro per la pubblica istruzione vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

esaminati gli atti;

considerato che la commissione provinciale di Pistoia per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 27 marzo 1964, ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona posta a sud della città di Pistoia;

considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge, all'albo del comune di Pistoia;

visto che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

considerato che - indipendentemente dal rilascio della licenza edilizia - il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore, a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

ricosciuto che la zona predetta ha notevole interesse perché costituisce un punto di vista e belvedere accessibili al pubblico dal quale si può godere il panorama dell'antico nucleo cittadino di Pistoia, dominato dai volumi dei monumenti più insigni, quali il Duomo con la torre, la cupola della Chiesa dell'Umiltà ed altri;

## DECRETA:

la zona sita nel territorio del comune di Pistoia, posta a sud della città, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa. Tale zona è delimitata nel modo seguente: partendo da cavalcavia dell'autostrada Firenze Mare (a lato della quale il vincolo copre una fascia verso est di 100 metri di profondità) fino all'imbocco di via Erbosa, poi si percorre questa (con la stessa fascia di protezione a levante di 100 metri adiacenti) fino alla ferrovia, poi seguendo la ferrovia verso ovest lungo la via de' Mercati, poi si lambisce il piano ferroviario lungo la via Traversa della Vergine per un tratto fino ad incontrare la normale verso sud seguendo lo stradello che va ad incrociare il raccordo autostradale, poi questa strada di raccordo fino all'autostrada Firenze-Mare. Il lato del quadrilatero formato dallo stradello e dal raccordo autostradale per Pistoia ha una fascia di rispetto tutelata



verso ovest di 100 metri di profondità. I confini della zona sono chiusi a sud dalla autostrada Firenze-Mare nel tratto-raccordo per Pistoia con la Strada statale n. 66.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella gazzetta ufficiale insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Pistoia.

La soprintendenza ai monumenti di Firenze curerà che il comune di Pistoia provveda all'affissione della gazzetta ufficiale contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il comune stesso tenga a disposizione degli interessati, altra copia della gazzetta ufficiale, con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della gazzetta ufficiale stessa.

Roma, addì 20 maggio 1965



## TESTO DELL'ESTRATTO DEL VERBALE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PUBBLICATO NELLA G.U.

COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI PISTOIA

### *Verbale della riunione tenuta il 27 marzo 1964*

Il giorno 27 marzo 1964 si è riunita la Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Pistoia per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Proposta di tutela di una zona posta a sud dalla città di Pistoia;

Constatata la presenza dal numero legale dei commissari il presidente dichiara aperta la seduta e fa presente come, malgrado quanto auspicato dalla Commissione nel voto emesso al termine della seduta del 21 febbraio 1964 il pericolo di veder sorgere uno schermo continuo di grosse costruzioni che renderebbero invisibile a chi transita dall'autostrada Firenze-Mare la città di Pistoia, è divenuto una realtà.

Questo preoccupa la Commissione e rende necessario riprendere in esame con urgenza in questione.

Prende poi la parola il soprintendente ai monumenti che informa i presenti dei contatti intervenuti fra il Comune e la Soprintendenza allo scopo di giungere a risolvere il problema, ove fosse stato possibile, senza arrivare ad un provvedimento di tutela.

Ciò si è rilevato impossibile e quindi la Commissione dovrà decidere in merito al proposto vincolo.

L'arch. Morozzi, tenendo di fronte a se una planimetria 1:10.000 del comune di Pistola fa vedere quale sia il territorio interessato; da cui viene esclusa la zona destinata al futuro sviluppo industriale; nella zona oggetto della proposta di tutela le eventuali future costruzioni dovranno avere altezze tali da non occludere la visuale della città. E' chiaro quindi che la Soprintendenza non intende porre la zona in condizioni di non essere edificata, si preoccupa solo che l'utilizzazione edilizia non rechi danno a un bene esistente, la visuale verso Pistoia, meritevole di salvaguardia.

Anche il comm. Cantini è consenziente e quindi posta ai voti la proposta di inclusione nell'elenco delle cose da tutelare ai sensi della legge 1497 art. 1 n. 4 della zona precisata nella planimetria allegata al presente verbale essa viene approvata dai commissari presenti in quanto tale territorio rappresenta parte integrante del belvedere costituito dalla autostrada Firenze-Mare nel tratto indicato nella cartina allegata, da cui è visibile l'antico nucleo cittadino dominati dai volumi dei monumenti più insigni di Pistola, quali il Duomo con la torre, la cupola della Chiesa dell'Umiltà ed altri.

Pertanto in tale area l'edilizia dovrà avere volumi tali da non impedire il godimento del panorama attualmente visibile.

Il presidente: FERRALI

Il segretario: GENOVIVA



---

*Allegato al verbale della riunione tenuta il 27 marzo 1964*

*Descrizione del confine della zona tutelata a sud di Pistoia*

Partendo dal cavalcavia dell'autostrada Firenze-Mare (a lato della quale il vincolo copre una fascia verso est di 106 metri di profondità) fino all'imbocco di via Erbosa, poi si percorre questa (con la stessa fascia di protezione a levante di 100 metri adiacenti) fino alla ferrovia, poi seguendo la ferrovia verso ovest lungo la via da' Mercati, poi si lambisce il piano ferroviario lungo la via Traversa della Vergine per un tratto fino ad incontrare la normale verso sud seguendo lo stradello che va ad incrociare il raccordo autostradale, poi questa strada di raccordo fino all'autostrada Firenze-Mare.

Il lato del quadrilatero formato dallo stradello e dal raccordo autostradale per Pistoia ha una fascia di rispetto tutelata verso ovest di 100 metri di profondità.

I confini della zona sono chiusi a sud dall'autostrada Firenze-Mare nel tratto-raccordo per Pistoia con la Strada statale n. 66.

Il presidente: FERRALI

Il segretario: GENOVIVA

(4090)



Regione Toscana

# Sistema Informativo Territoriale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Toscana


 MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

Mercoledì, 19/11/2014 ore 15.06

[HOME](#) [Arezzo](#) [Firenze](#) [Grosseto](#) [Livorno](#) [Lucca](#) [Massa Carrara](#) [Pisa](#) [Pistoia](#) [Prato](#) [Siena](#)

CARTA DEI VINCOLI

[Home](#) > [Pistoia](#) > [Vincolo paesaggistico](#) > [Ricerca](#) > [Risultati Ricerca](#)

Vincolo ARCHITETTONICO

ARCHIVIO DIGITALE DELLE AREE SOGGETTE A VINCOLO PAESAGGISTICO, AI SENSI DELLA EX LEGGE 1497/39

Vincolo ARCHEOLOGICO

Vincolo PAESAGGISTICO

ALTRI BENI IMMOBILI

LUOGHI DELLA FEDE

MUSEI

TEATRI

ARCHITETTURE DEL '900

PARCHI E GIARDINI

PAESAGGI GEOLOGICI

FORTIFICAZIONI

Risultati Ricerca	
ID UNIVOCO REGIONALE	9047587
PROVINCIA	PT
COMUNE	PISTOIA
DENOMINAZIONE A REA	ZONA PALLAVICINI
DATA PROVVEDIMENTO	--/--/----
NOTE	Provvedimento in itinere (NON PUBBLICATO). Proposta di vincolo e relativa planimetria inviata al Comune di Pistoia in data 12/09/2003
DATA REVISIONE	
CONVALIDA MiBAC	VALIDAZIONE SOSPESA
WEB GIS	Area attualmente non cartografata
SCHEDA DECRETO	Provvedimento in itinere, non pubblicato.
ORTOFOTOCARTA	Area attualmente non cartografata


 Fondazione per il  
Clima e la Sostenibilità



Regione Toscana

# Sistema Informativo Territoriale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Toscana


 MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

Mercoledì, 19/11/2014 ore 12.42

[HOME](#) [Arezzo](#) [Firenze](#) [Grosseto](#) [Livorno](#) [Lucca](#) [Massa Carrara](#) [Pisa](#) [Pistoia](#) [Prato](#) [Siena](#)

CARTA DEI VINCOLI

[Home](#) > [Pistoia](#) > [Vincolo paesaggistico](#) > [Ricerca](#) > [Risultati Ricerca](#)

Vincolo ARCHITETTONICO

**ARCHIVIO DIGITALE DELLE AREE SOGGETTE A VINCOLO PAESAGGISTICO, AI SENSI DELLA EX LEGGE 1497/39**

Vincolo ARCHEOLOGICO

Vincolo PAESAGGISTICO

ALTRI BENI IMMOBILI

LUOGHI DELLA FEDE

MUSEI

TEATRI

ARCHITETTURE DEL '900

PARCHI E GIARDINI

PAESAGGI GEOLOGICI

FORTIFICAZIONI

## Risultati Ricerca

<b>ID UNIVOCO REGIONALE</b>	9047586
<b>PROVINCIA</b>	PT
<b>COMUNE</b>	PISTOIA
<b>DENOMINAZIONE AREA</b>	ZONA SANT'ALESSIO
<b>DATA PROVVEDIMENTO</b>	--/--/----
<b>NOTE</b>	Provvedimento in itinere (NON PUBBLICATO). Proposta di vincolo e relativa planimetria inviata al Comune di Pistoia in data 12/09/2003
<b>DATA REVISIONE</b>	
<b>CONVALIDA MiBAC</b>	VALIDAZIONE SOSPESA
<b>WEB GIS</b>	Area attualmente non cartografata
<b>SCHEDA DECRETO</b>	Provvedimento in itinere, non pubblicato.
<b>ORTOFOTOCARTA</b>	Area attualmente non cartografata


 Fondazione per il  
Clima e la Sostenibilità



**OSSERVAZIONI DICEMBRE 2014 su:**  
**Relazione idraulica marzo 2014**  
**Relazione generale marzo 2014**

Pag.3 Relazione idraulica - Si osserva che per completare le verifiche idrauliche in maniera tale da mantenere la coerenza con la pianificazione di Bacino, sono stati utilizzati i risultati forniti dal modello AL.TO. per i cui dettagli di carattere tecnico si rimanda all'ALLEGATO 1 – MODELLO AL.TO. Pertanto per la portata duecentennale resta quella dello studio Pagliara, mentre gli idrogrammi per i tempi di ritorno inferiori (2, 10, 20, 50, 100) sono ricavati da AL.TO. 2000

il diagramma di pag 4 (“Idrogrammi di piena”) mostra come la scelta di mantenere per il  $T_r = 200$  anni il valore desunto da Pagliara è immotivata: quell'idrogramma è chiaramente incongruente rispetto agli altri sia per la sua conformazione (più stretto e con il colmo spostato in avanti) e molto probabilmente fornisce una portata al colmo sottostimata rispetto a quella che si otterrebbe con il modello AL.TO.

Pag.4 Relazione generale - Si osserva che il risparmio è dato dalla possibilità di riutilizzare il materiale asportato dal paramento di valle dell'Invaso per la realizzazione delle arginature della cassa di espansione e per contro scavare il materiale necessario all'adeguamento sismico dell'invaso all'interno delle vasche di accumulo. Come si spiega che si porti il paramento di valle di Gello ai laghi e si scavi nei laghi per portare il materiale a Gello ?

Lo scenario generale risulta modificato da alcune nuove valutazioni tecniche effettuate da Publiacqua Spa le quali stimano di 300.000mc anziché 900.000mc il fabbisogno di invaso statico necessario al fabbisogno pistoiese. Da cosa deriva una riduzione così drastica, è possibile un errore di valutazione?

Pag.4/5 Relazione idraulica - Negli elaborati allegati allo “Studio idrologico-idraulico finalizzato alla riduzione del rischio idraulico e alla sistemazione del tratto del Torrente Ombrone a monte del Ponte di Bonelle in Comune di Pistoia” redatto dal Prof. Ing. Stefano Pagliara nel maggio 2005 si dimostra come i fenomeni di esondazione per portate duecentennali che si verificano allo stato attuale in corrispondenza delle aree interessate dalla realizzazione del nuovo Ospedale, vengano eliminati nello scenario di progetto P2, con franchi di sicurezza in alveo tali da garantire una effettiva condizione di sicurezza idraulica. E' possibile che questo intervento serva a mitigare il rischio idraulico a monte del Ponte di Bonelle in corrispondenza del nuovo ospedale?

Pag.6 Relazione idraulica - Un importante aspetto da considerare nella valutazione degli interventi di laminazione delle portate di piena è rappresentato dallo stato di manutenzione strutturale della maggior parte delle opere idrauliche presenti sul territorio. I corpi arginali in terra dei corsi d'acqua risultano spesso realizzati con materiali non idonei ed hanno pendenze delle scarpate ben al di sopra di quelle che ne garantirebbero la stabilità in caso di eventi meteorologici eccezionali. Le strutture murarie, estremamente diffuse all'interno degli alvei, hanno spesso perso la loro capacità contenitiva a causa della mancanza di fondazioni o per dissesti dei paramenti e rappresentano un effettivo pericolo per la difesa del territorio. Pertanto si osserva che ogni intervento che porti alla diminuzione dei livelli idraulici in alveo ed al raggiungimento di franchi di sicurezza ben superiori a quelli attuali è ben auspicabile in un contesto generale di miglioramento della condizione di sicurezza

idraulica. Considerando il rischio che rilevanti interventi siano realizzati al solo scopo di ridurre il rischio idraulico sul nuovo ospedale e che possano essere vanificati dalla fragilità degli argini, esiste un piano di intervento per mettere in sicurezza gli argini?

Pag.7 Relazione idraulica - In relazione ai quantitativi e alle modalità di approvvigionamento dei materiali per la realizzazione delle arginature della cassa di espansione, il materiale necessario viene interamente prelevato dall'invaso della Diga di Gello per un quantitativo complessivo intorno ai 200.000mc e non in parte prelevato da una cava di prestito realizzata all'interno del perimetro della cassa di espansione. La fornitura ed il trasporto del materiale presso il cantiere non fanno parte del presente progetto; dove sono definiti la fornitura e il trasporto del materiale e quanto costano se non fanno parte di questo progetto?

La Cava di prestito non viene realizzata all'interno dell'area della cassa di espansione in quanto non risulta più necessario reperire il materiale ghiaioso per la realizzazione del ripristino e rialzamento del paramento di valle della Diga di Gello vista la modificata necessità idropotabile del bacino di utenza passata da 900.000mc a 300.000mc.

A pag. 4 della Relazione generale si legge che è necessario "scavare il materiale necessario all'adeguamento sismico dell'invaso all'interno delle vasche di accumulo". Se ne deduce che la cava di prestito all'interno dei laghi ci sarà.

Non si prevede inoltre la realizzazione della nuova viabilità di collegamento vista la diminuzione sostanziale del numero di passaggi di mezzi. Si osserva tuttavia che "diminuzione sostanziale" non è annullamento: a pag. 30 della Relazione generale si stima che saranno necessari 15385 viaggi di sola andata.

Pag 8 Relazione idraulica - Gli elaborati progettuali saranno in parte oggetto di modifica e revisione al fine di recepire le nuove disposizioni ed in parte verranno riproposti gli elaborati allegati al progetto definitivo originario in quanto del tutto od in parte validi.

In generale la revisione progettuale prevede un complessivo di opere ed impatto sul territorio molto minore rispetto alla precedente versione del progetto definitivo.

Gli elaborati che verranno riutilizzati sono:

\* Relazione geologica geotecnica con allegati (integrata alla luce delle nuove indagini effettuate da Publiacqua SPA);

\* Relazione di calcolo strutturale (integrata con il dimensionamento del nuovo ponte sul Torbecchia);

\* Elaborati dello Studio di Impatto Ambientale (dato che la procedura di impatto ambientale è stata portata a termine con successo se ne riprendono gli esiti).

Se il progetto viene modificato deve essere adeguata la Relazione geologica e geotecnica e lo studio di impatto ambientale. Se questa è antecedente al 2008 non è adeguata alla normativa oggi vigente (da "*Norme tecniche per le costruzioni*" D.M. 14 Gennaio 2008 )

Pag.9 Relazione idraulica - Lo sfioratore di troppo pieno è esso stesso un manufatto, in scogliera cementata, di lunghezza pari a 50 m, posto a quota 83 m. s.l.m., in grado di garantire la fuoriuscita delle acque soprastanti la suddetta quota.

A pag.20 della Relazione generale si legge "Lo sfioratore di sicurezza è ubicato sulla sponda destra dell'alveo del T. Ombrone immediatamente a valle delle briglia; ha una lunghezza di 50 m. La soglia sfiorante è stata impostata alla quota di massimo invaso e quindi a quota 83,12 m.s.l.m." Si chiede quale sia dunque la quota giusta in modo esatto.

Pagg.9 e 10 Relazione generale - Per regolarizzare e rendere efficiente la derivazione, immediatamente a valle del manufatto di derivazione, è stata prevista un'opera trasversale

in alveo, briglia, in modo da rallentare la corrente liquida e innalzarne il livello; in assenza della briglia il livello liquido della portata di progetto risulterebbe insufficiente per consentire l'invaso della cassa di espansione con le volumetrie attese. "Rallentare la corrente liquida e innalzarne il livello" corrisponde ad una sensibile variazione del regime del deflusso liquido e del trasporto solido ordinario.

Si chiede pertanto se siano stati fatti studi idraulici per stabilire cosa questa variazione produrrà in termini di erosione/sedimentazione in alveo.

Si chiede inoltre se l'innalzamento del livello è compatibile con la sicurezza idraulica del tratto a monte della presa e che franco rimarrà con i vari tempi di ritorno.

A pag.15 della Relazione idraulica si osserva che per quanto attiene il tirante in alveo, esso, alla sezione 120 (quella più a valle) nello stato di progetto è pari a 70.95 m.s.l.m. contro i 71.21 dello stato attuale. L'effetto sulla piena con  $Tr=200$  anni (come stimata precedentemente) consiste dunque nell'abbassare la quota dell'acqua di soli 26 cm

A pag 16 della Relazione generale la carta dell'AdB Arno (Figura 6- AREE ALLAGATE PIANO STRALCIO RISCHIO IDRAULICO) mostra come tutta l'area a Est dell'Ombrone sia soggetta ad inondazioni eccezionali per fenomeni di tracimazione che si originano a monte dei laghi. E' possibile dunque che questa opera possa rivelarsi inutile e si ottengano con l'innalzamento dei livelli in alveo prodotti dall'opera di derivazione potenzialmente pericolosa?

Pag.17 Relazione generale - Sia l'idrosemina che il cassonetto verranno realizzati, per carenza di finanziamento, in una fase successiva.

Accadrà dunque che gli argini per un tempo non definito siano lasciati privi di protezione dall'erosione e non percorribili con mezzi meccanici per la manutenzione, situazione pericolosa e certo non ascrivibile alla corretta gestione?

Per la realizzazione degli argini occorrono inoltre circa 200.000 mc di terreno del tipo A3-A5; tale terreno proverrà dagli scavi necessari per la riqualificazione strutturale del bacino della Giudea. Si chiede se ci siano prove sui terreni che attestano che il materiale proveniente da Gello è idoneo.

-

Pag.20 Relazione generale - Lo sfioratore di sicurezza è ubicato sulla sponda destra dell'alveo del T. Ombrone immediatamente a valle delle briglia; ha una lunghezza di 50 m. La soglia sfiorante è stata impostata alla quota di massimo invaso e quindi a quota 83,12 m.s.l.m.

Dal momento che nelle pagine precedenti del documento stesso si calcola il max invaso alla quota di 83,50, come è possibile che tale quota sia maggiore di quella dello sfioratore di sicurezza??

Trattandosi inoltre di due manufatti ubicati in corrispondenza delle sezioni 10 e 16, che mettono in comunicazione i due compartimenti della cassa di espansione, rendendo in tal modo più flessibile e controllabile il funzionamento della stessa cassa, si osserva che queste 2 sezioni nel nuovo progetto non hanno più corrispondenza alcuna.

Pag.28 Relazione generale - la tabella allegata mostra come la differenza del tirante tra i tempi di ritorno di 100 e 200 anni sia assai modesta (9 cm): questo significa che a monte della sezione sono già in essere regolatori di piena (probabilmente sezioni critiche che impediscono il transito di volumi consistenti). Si osserva quindi che l'opera è sostanzialmente inutile per piene con tempi di ritorno superiori ai 100 anni. (Se ne potrebbe fare una migliore valutazione se i dati fossero espressi in mc)

Pag.31 - 33 Relazione generale - Il trasporto dei materiali avverrà secondo quanto riportato sulla tavola relativa al tragitto delle terre e comunque i mezzi in uscita dall'invaso di Gello entreranno nella viabilità pubblica in Via di Sarripoli, quindi Via dei Ciuti e Via di Brandeglio fino alla Via Modenese (SS66). Dalla Via Modenese il tragitto prosegue sul raccordo autostradale (SS64) a quattro corsie fino all'uscita Pistoia Ovest dove si imbecca la SP17 direzione Femminamorta. Si imbecca quindi il primo bivio sulla destra accedendo alla Via San Piero in Vincio fino all'ingresso nella viabilità privata di un vivaio. Tale viabilità conduce fino al cantiere in corrispondenza del Ponte sul Torbecchia dal quale si ha accesso all'area stessa di cantiere.

Si osserva che, come riportato a pag 30 della Relazione generale, si stimano 15385 viaggi di andata e altrettanti di ritorno ripartiti su 200 gg, 77 viaggi di andata e altrettanti di ritorno. Dal momento che il carico sul raccordo, soprattutto sugli svincoli, sarà notevole e limitante la normale circolazione, si chiede se questo sia adeguato per i residenti e per la viabilità stessa.

Pag.55 Relazione idraulica - È noto che il meccanismo di formazione della piena, nella realtà, è sicuramente influenzato dall'evoluzione dinamica dei campi di precipitazione e cioè da come il nucleo principale della precipitazione si sposta all'interno del bacino, coinvolgendo in tempi differenti porzioni diverse del bacino, e influenzando così l'effettiva sovrapposizione dei contributi dei diversi bacini in termini di idrogramma di piena.

Ciò potrebbe essere riprodotto in fase di verifica solo impostando una generazione casuale di eventi di precipitazione, di diversa intensità, durata ed evoluzione temporale. Al di là dell'onere dei calcoli e della non riproducibilità delle condizioni di verifica, tale scenario di analisi, seppur idrologicamente molto sensato, non permetterebbe un'agevole caratterizzazione in termini di tempo di ritorno degli eventi. Si ripete nuovamente che il carattere dello studio in esame tende a fornire eventi di riferimento sui quali, in fasi di eventuale, successivo approfondimento, è possibile andare ad effettuare analisi con maggiori livelli di approssimazione.

Si chiede dunque dove siano le fasi di successivo approfondimento.

Vengono a tutti gli effetti utilizzati solamente idrogrammi calcolati mentre potrebbero essere utilizzati quelli reali, a partire dai dati misurati negli ultimi anni dall'idrometro di Ponte Calcatola. Si chiede il motivo per il quale ciò non sia stato fatto.

Legambiente Circolo di Pistoia